

Anna-Maria Guccini

ESPRESSIONI DI PAESAGGIO

Comune di Castel Maggiore

Area I: Via delle Lame (Castello Osti-S.Sebastiano)



PAESAGGIO

Il concetto di paesaggio è nato in ambito pittorico ed è tuttora largamente considerato sinonimo di “panorama” o anche di “vista”, termini che ci richiamano alla mente una sintesi visiva dell’intorno, colta o fissata da un punto di vista specifico.

Ma il termine “paesaggio” sottende anche un concetto sfuggente e articolato per almeno due ordini di motivi: l’ampio numero di ambiti a cui fa capo e la riconducibilità del termine stesso ad approcci diversi. A seconda che si parli di paesaggio in pittura come in geografia o in architettura, ecologia, economia, geologia, fotografia o in diverse altre discipline, il discorso può essere affrontato in senso estetico, percettivo, scientifico e così via. Di qui, un’evidente difficoltà di dare del termine una definizione univoca.

Generalmente, la sua percezione è un approccio visuale che non coincide con la pura estetica ma che si muove dalla sensibilità personale dell’osservatore, la cui cultura e percezione concorrono sia alla formazione che alla percezione del paesaggio.

Il paesaggio non è una rappresentazione statica del visibile, bensì un sistema vitale in intercambio continuo con l’uomo. Un luogo dove avvengono sovrapposizioni e sedimentazioni dell’evoluzione spazio-temporale di natura e cultura, che producono segni e testimonianze, che si deve cercare di conservare poiché rappresentano per l’uomo un mezzo di identificazione con la sua storia e tradizioni.

Questi suoi caratteri di complessità, unitarietà ed evoluzione, fanno sì che l’analisi del paesaggio sia un’operazione estremamente difficile, in quanto la conoscenza analitica è per sua natura scompositiva. Esiste perciò una contraddizione di fondo, ineliminabile, tra il concetto di analisi e quello di paesaggio, tra l’oggetto ed il metodo di studio.

L’intento di questo lavoro, consiste nel cercare di relazionare tra loro elementi separati, considerati come elementi di risorsa, per ricondurli ad una nel trovare aspetti e relazioni che legano tra loro elementi puntuali del paesaggio, visione il più possibile unitaria, che consenta di coglierne la complessità di significati.

Proposta di integrazione al Sistema territoriale – Paesaggio, insediamenti storici ed emergenze storico-culturali del Quadro conoscitivo del PSC elaborato in forma associata dai Comuni dell'Associazione Reno Galliera

Il progetto presentato intende salvaguardare e valorizzare le visioni d'insieme di risorse (o elementi di risorsa), (naturalistiche, paesaggistiche, storico-testimoniali e storico-architettoniche). Si individuano come relazioni possibili fra le risorse:

- i tracciati (strade, canali, vie d'acqua in genere);
- la proprietà storica;
- l'organizzazione fondiaria della proprietà (sistema villa-palazzo/case agricole/terreni; tipo di scelte colturali...);
- le funzioni (espletamento delle attività agricole, braccianti; della residenza...);
- significato (es. la percezione di una concentrazione di alberi fa pensare all'esistenza di una villa, di un macero...);

Tutte queste relazioni andranno a determinare, in parte o in totale, la percezione visiva dell'insieme di risorse preso in considerazione. Si cercherà di fissare dei punti di vista privilegiati da cui sarà possibile, attraverso un cannocchiale visivo, percepire la complessità delle relazioni.

Ad integrazione di una visione episodica proposta dal PSC, che individua le risorse come elementi puntuali sul territorio, si propone una lettura d'insieme costruita sulla ricerca, individuazione e valorizzazione delle relazioni esistenti fra i singoli elementi. Tutte le informazioni emerse dalla prima fase di analisi confluiranno in una verifica diretta sul territorio, che della risorsa accerterà:

- l'esistenza;
- lo stato di conservazione;
- il valore (naturalistico, paesaggistico, storico-testimoniale ed architettonico);
- necessità di tutela (es. rischio urbanizzazione od altro);
- la potenzialità di valorizzazione, fruizione della singola risorsa;
- la potenzialità di relazione con le altre risorse individuate nella stessa area;

I- Prima fase: Conoscenza del territorio comunale

Questa fase è finalizzata ad una prima conoscenza del territorio attraverso la ricerca delle fonti documentali. La lettura, l'analisi ed il confronto dei documenti porteranno ad individuare delle possibili associazioni di risorse

territoriali (del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico-testimoniale, storico-architettonico..) e a produrre gli strumenti operativi utili, nella seconda fase, alla loro verifica sul campo.

Sarà ricercata l'esistenza di possibili relazioni tese a costituire un insieme di elementi.

A - Ricerca delle fonti documentali (archivistiche, bibliografiche, cartografiche, fotografiche);

B – Lettura, analisi e confronto critico della cartografia e dei rilievi fotografici aerei esistenti:

- PSC, Comune di Castel Maggiore: Quadro conoscitivo - Sistema territoriale - Paesaggio, insediamenti storici ed emergenze storico-culturali;
- PSC, Comune di Castel Maggiore: Quadro conoscitivo - Sistema territoriale - Risorse storiche-architettoniche;

- Piani urbanistici previgenti (PDF, PRG, Varianti generali...);
- “Cartografia e memoria dei siti” (Amministrazione provinciale di Bologna);
- IGM di primo impianto;
- Catasto del Regno d'Italia (1878-1972);
- Carta austriaca (1851);
- Catasto Pontificio (prima metà XIX secolo);
- Catasto Boncompagni (fine XVIII secolo);
- Campioni delle “Strade, stradelli, sentieri pubblici di Trebbo” ed altri;
- Carta della pianura bolognese di Andrea Chiesa (1740-1742);
- Cabrei;

- Riprese aerofotogrammetriche Castel Maggiore (1933)
- Volo ORTOSAT 2003;
- Mappa Google (edizione 2005);

2 - Seconda fase: Individuazione delle aree

In questa fase l'interesse si focalizza sull'insieme delle risorse e sui singoli elementi. Un nuovo rilievo fotografico evidenzierà le peculiarità (biologiche, paesaggistiche, storico-documentali, storico-architettoniche). La viabilità storica, definita dal PSC, verrà analizzata nelle sue articolazioni al fine di comprendere e valorizzare anche la viabilità podereale.

Si valuterà la possibilità di introdurre nel sistema di relazioni di risorse, apparentemente prive di valore, che però hanno la capacità per la popolazione, di identificare un luogo.

Tutte le valutazioni porteranno ad ipotizzare una definizione di ambito di relazione.
Per ciascun ambito saranno prodotti degli elaborati di sintesi.

3 - Terza fase: Suggerimenti progettuali per le “Aree di interesse / Aree di tutela”

Questo lavoro cercherà di evidenziare le situazioni che presentano un “fattore di rischio”, generalmente prodotto dall’espansione urbana o da necessità comunque legata ad una diversa fruizione del bene/elemento di risorsa. I suggerimenti deriveranno in primo luogo dalla visione dal materiale prodotto per ogni singola area, dagli elementi di risorsa in essa individuati, nel valore della loro percezione e fruizione anche attraverso cannocchiali visivi. In “un’area di tutela”, gli eventuali interventi necessari di nuove edificazioni, piantumazioni, siepi, edifici di servizio all’agricoltura, collegamenti viari, dovranno necessariamente rapportarsi con i significati in essa contenuti.

In sintesi, ciò si potrebbe sintetizzare in tre momenti valutativi:

1- Oggetto della tutela

1. Le parti del territorio che individuano, nei confronti di uno o più elementi del sistema storico riconosciuto e/o di un insieme di elementi naturalistici puntuali e frammentati, un ambito di tutela finalizzato a salvaguardare e valorizzare alcune “visioni d’insieme di risorse” - storico-testimoniali e storico-architettoniche, naturalistiche, paesaggistiche - presenti in ambito extraurbano.

2- Obiettivi della tutela

1. L’obiettivo della tutela si esplica attraverso una valutazione preventiva da svolgere in fase progettuale edilizia, che deve -attraverso l’ausilio di simulazioni grafiche informatizzate- dimostrare ed illustrare come una nuova costruzione o un nuovo intervento infrastrutturale vengono collocati sul territorio rispetto l’oggetto della tutela ed in posizione tale da non produrre una “copertura” delle visuali paesaggistiche individuate.

3- Modalità attuative

1. La proposta progettuale deve essere valutata e discussa in via preventiva dalla “Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio”.

ELEMENTI DI RISORSA



Albero monumentale



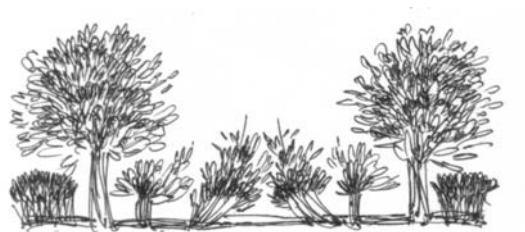
Filare



Piantata



Doppio filare / Viale alberato



Giardino storico o di pregio



Zona boscata / Verde di pregio



Macero



Siepe



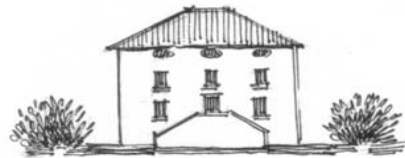
Pilastrino



Edificio di culto



Torre / Ed. fortificato



Villa



Edificio di pregio



Edifici rurali / Edifici rurali con corte



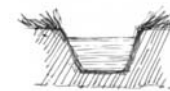
Opificio



Viabilita' storica primaria



Viabilita' storica interpoderale



Vie e specchi d'acqua

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

VIA DELLE LAME

RIPRESE AEREE: IGM 1933 - ORTOSAT 2003



Le due riprese aeree, oltre ad evidenziare le variazioni nelle scelte colturali dell'area attorno alla strada e la situazione dell'alveo del Fiume Reno, permettono di individuare, -per poi successivamente mettere a confronto con successivi analoghi rilievi- la presenza della viabilità storica primaria e poderale, delle corti rurali e degli spazi collegati, dell'edificato di pregio, del verde di alberi monumentali isolati, a gruppi o in filare, le piantate, tra le quali, ultima rimasta, quella da Predio S. Sebastiano verso Trebbo . Tutti gli elementi di risorsa dell'area, trovano in questo modo un primo momento di identificazione, in seguito verificato sul territorio.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

VIA DELLE LAME

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA: CTR 1974



Cartografia tecnica Regione Emilia-Romagna, anno 1974

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

VIA DELLE LAME

ELEMENTI DI RISORSA:

VIABILITA' STORICA - INSEDIAMENTO RURALE - CORTE RURALE - CORTE RURALE
CON ORATORIO, ALBERI MONUMENTALI E PIANTATA - ALBERI MONUMENTALI
ISOLATI, IN GRUPPO E IN FILARE - ZONA BOSCATI DI ALVEO



Elementi individuati su ripresa
Ortosat 2003

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

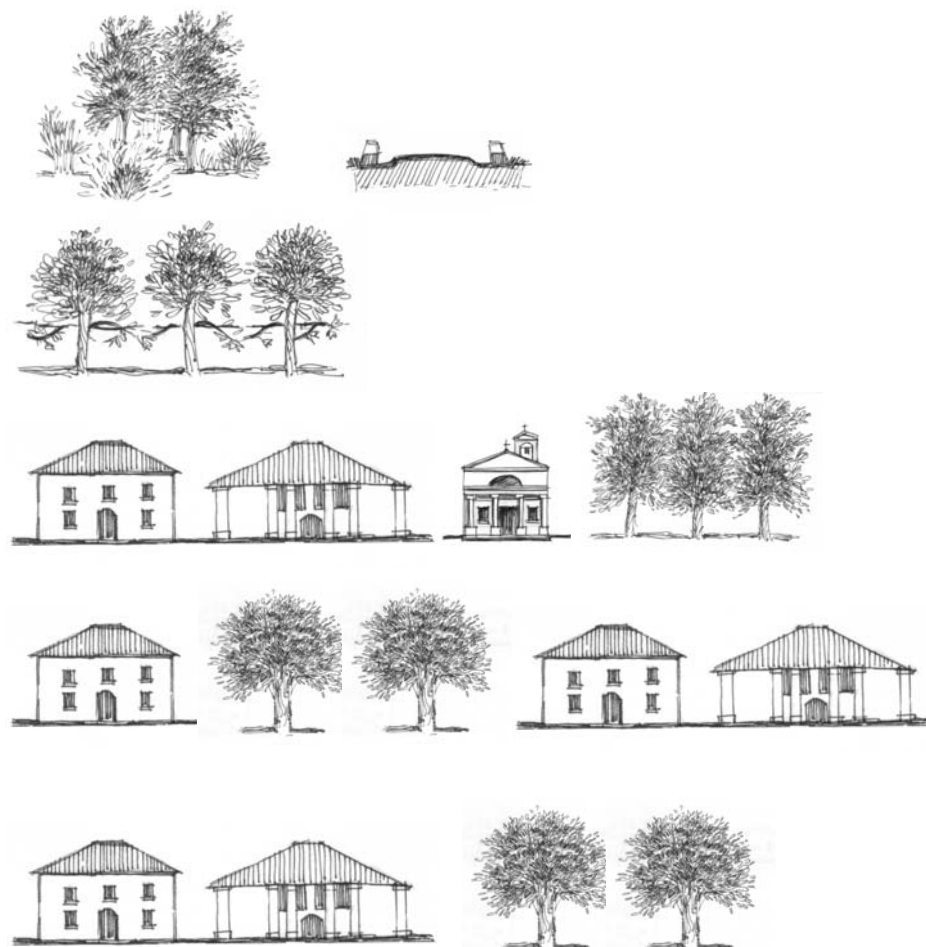
VIA DELLE LAME

ELEMENTI DI RISORSA:

VIABILITA' STORICA - INSEDIAMENTO RURALE - CORTE RURALE - CORTE RURALE
CON ORATORIO, ALBERI MONUMENTALI E PIANTATA - ALBERI MONUMENTALI
ISOLATI, IN GRUPPO E IN FILARE - ZONA BOSCATI DI ALVEO



Combinazioni elementi di risorsa





COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

ESPRESSIONI DI PAESAGGIO 1

Punti di vista:



VIA DELLE LAME





PUNTI DI VISTA ◀ PUNTI DI RIPRESA ◀

VIA DELLE LAME

- 1** ◀ Castello Osti e verde di pregio
- 2** ◀ Predio S. Sebastiano, verde di pregio e piantata
- 3** ◀ Corti rurali con verde di pregio - Via delle Lame
- 4** ◀ Zona boscata di alveo



1-2-3-4 (Alto/basso, sin./dx.)

1-2-3-4 ◀ VIA DELLE LAME

ELEMENTI DI RISORSA

INSEDIAMENTO RURALE CON VERDE DI PREGIO -

CORTE RURALE CON VERDE DI PREGIO E PIANTATA -

CORTI RURALI CON VERDE DI PREGIO -

VIABILITA' STORICA -

ZONA BOSCATI DI ALVEO -



CARATTERISTICHE. Attorno a Via delle Lame, viabilità storica che collegava la città con la campagna, trovano collocazione tutti gli elementi che qualificano fortemente questa parte di territorio. Giungendo da Sud, primo l'insediamento rurale di Castello Osti, poi, Predio S. Sebastiano e due corti rurali, caratterizzati dalla presenza di alberi monumentali e da una piantata. Sulla sinistra della strada, l'importante massa arborea che costeggia l'alveo del Fiume Reno. Indirizzando lo sguardo verso Sud, si può fruire di un notevole cannocchiale visivo sulle colline di Bologna e la chiesa della Madonna di S. Luca.

I ◀ CASTELLO OSTI



(Alto/basso, sin./dx.) I/1- L'insediamento rurale di Castello Osti visto da Via delle Lame provenendo da Sud; I/2- Alberi monumentali accanto al nucleo; I/3- Gli edifici e gli alberi monumentali; I/4- Uno dei fienili-stalla, ora residenza.

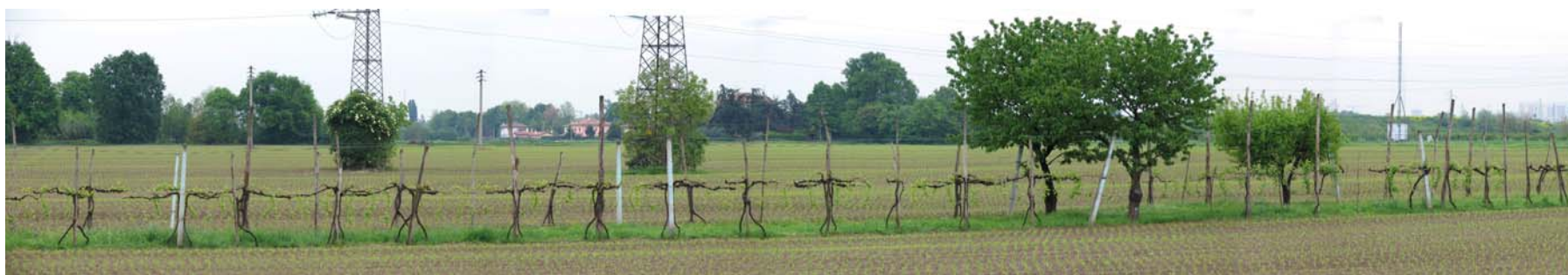
2 ◀ **PREDIO S. SEBASTIANO**



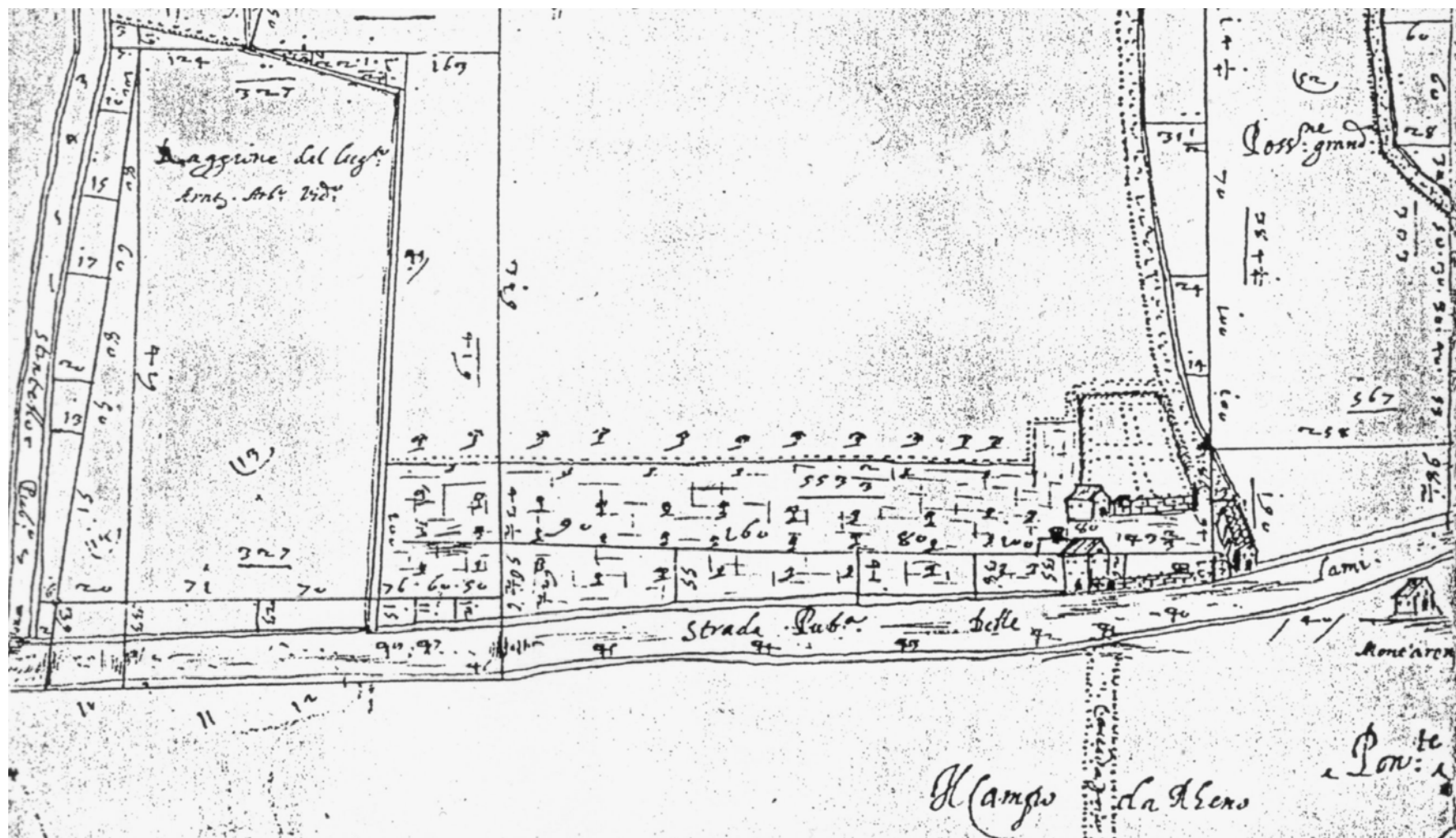
(Alto/basso) **2/1- Vista verso Nord dell'insediamento di Predio S. Sebastiano e della piantata ripresi da Via delle Lame; 2/2- La piantata e l'insediamento da Via delle Lame, verso Sud.**



(Alto/basso, sin./dx.) **2/3- Vista frontale del complesso di Predio S. Sebastiano; 2/4, 2/5, 2/6- Particolari degli edifici del predio oltre il filare di alberi monumentali che delimitano l'insediamento su Via delle Lame.**



(Alto/basso, Sin./dx.) 2/7, 2/8, 2/9- Memoria storica e particolari della muratura e della tessitura muraria su Via delle Lame; 2/10- Macchia arborea del macero presso Via Conti; 2/11- Piantata parallela a Via delle Lame.



2/12- Particolare della pianta di Predio S. Sebastiano datata 1596. Nel disegno oltre alle costruzioni e al filare di alberi da frutto, posizionati sulla linea della piantata, sono disegnati anche i muri di recinzione come quello visibile sulla Via delle Lame e la viabilità poderale. (Periti agrimensori ASBo)

3 ◀ VIA DELLE LAME: CORTI RURALI E VERDE DI PREGIO



A



(Alto/basso, sin./dx.) 3/1- Corte rurale con casa e fienile-stalla porticato;
3/2- Edificio rurale con pozzo e gruppo arboreo di pregio; 3/3-
Particolare della 3/2 con i pioppi monumentali.

4 ◀ VIA DELLE LAME, ZONA BOSCATA



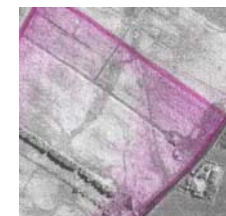
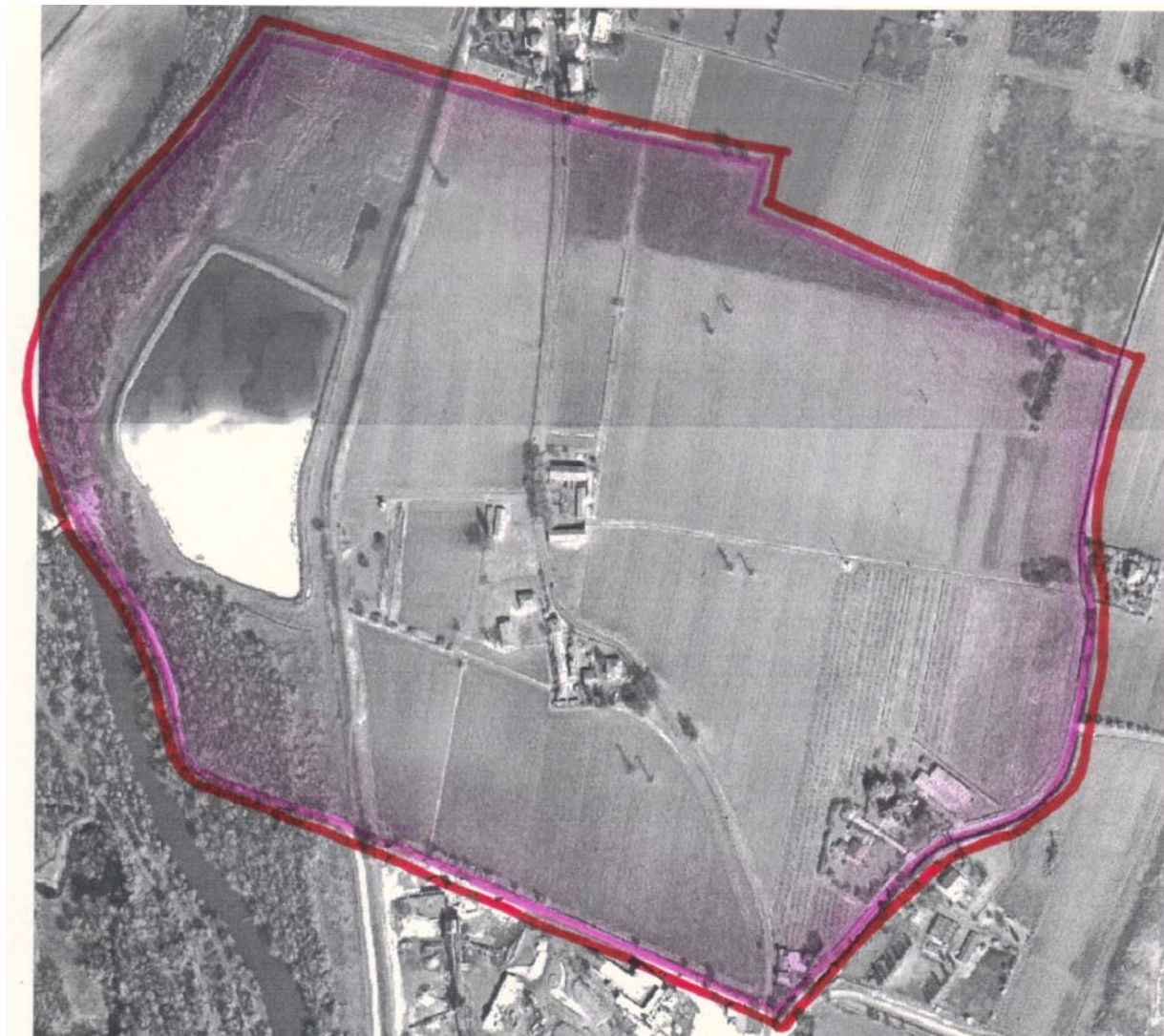
4/I - Via delle Lame verso Sud, con predio S. Sebastiano, le corti rurali e l'imponente massa arborea accanto agli insediamenti. Sullo sfondo le colline di Bologna e il Colle della Guardia con la Chiesa della Madonna di San Luca.



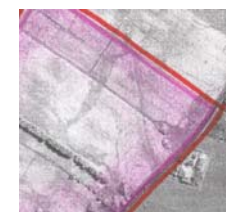
(Alto/basso) 4/2- **Via delle Lame, gli insediamenti e l'area boscata accanto all'alveo del Fiume Reno; 4/3- Particolare dell'area boscata.**

AREA DI INTERESSE E AREA DI TUTELA

VIA DELLE LAME -



Area di interesse
Insieme di
Elementi di risorsa



Area di tutela
dell'Area di interesse

Volò ORTOSAT 2003